

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MAURO MAI

Fleboclisi di fiducia

Non riesco a comprendere perché il nostro Presidente del Consiglio, voglia andarsene dal Paese, definendolo di merda! Ma non era, l'Italia, un tesoro di bellezze artistiche, abitato da persone ingegnose, le quali fanno male a fuggire all'estero?

RISPOSTA ■ Il paese da lui definito di merda è, paradossalmente, quello di cui Michela Brambilla, ministra di un Ministero che non dovrebbe esserci essendo stato abolito con un referendum promosso dai radicali nel 1993, ha tentato di rilanciare l'immagine utilizzando il volto e le parole di Silvio. Che ne parlava, ovviamente, in termini completamente diversi dando una dimostrazione eloquente dei suoi livelli di ipocrisia. La domanda a questo punto è quella del perché un politico così falso e così insopportabile anche per gran parte di quelli che l'avevano votato stia ancora lì e la risposta, semplice, è che tutti quelli che ce lo tengono, dalla Brambilla alla Gelmini, da Cicchitto a Gasparri, da Bossi a Scilipoti ed ai parlamentari che lo tengono in vita con fleboclisi di "fiducia" sanno benissimo che, morto lui, morirebbero (politicamente) anche loro. Che nessuno rimpiangerà persone che verranno ricordate solo come il gruppo di vandali che ha calpestato l'Italia sotto la guida di un Attila moderno. Quello che va tolto di mezzo al più presto se vogliamo evitare che il nostro diventi davvero il paese di merda che ha in mente lui.

fessionalmente il lavoratore che non riuscisse a raggiungere gli standard di produzione, di vendite o di incassi, con tale nuova norma l'inadempiente potrà essere licenziato. Come nei film americani, dunque, la commessa nel grande magazzino, l'operaio a catena, il promoter finanziario piuttosto che l'operatore di call center, potranno essere licenziati per scarsa produttività - con facoltà del datore di lavoro di fissare i criteri per misurarla. Gli over 50 ringraziano di cuore, consci che, con la pensione ancora lontanissima, trovare un nuovo lavoro non sarà proprio una ricerca della felicità in salsa hollywoodiana.

VINCENZO ORTOLINA

La Cisl non dia credibilità al governo

Pur "cislino" storico, non ho mai amato Bonanni, al quale vorrei segnalare che, se è sbagliata la posizione "politica" e, per certi versi, "isolazionista", della Cgil, la Cisl non può in alcun modo fingere di ritenere che, rispetto agli interessi dei lavoratori e degli stessi pensionati, governi di destra e di sinistra siano la stessa cosa. Di più, credo che il sindacato di Pastore e compagnia (nobile) connessa, mai avrebbe consentito di dare una qualche credibilità ad un esecutivo dominato dal "duo" Berlusconi-Bossi. Il primo rappresenta un'anomalia che la stessa storia rimarcherà, il secondo è una sorta di "patchwork" decisamente sgradevole. In tale situazione, finisco col capire la Camusso.

ARCANGELO CAMPAGNA

Ci dicano la verità sul premier e Lavitola

La Magistratura italiana deve raccontarci che cosa Silvio Berlusconi ha det-

to telefonicamente a Valter Lavitola, perché la reputazione, e l'onorabilità del Presidente del Consiglio non può essere macchiata da un simile atroce dubbio. Immaginare soltanto che uno statista possa aver consigliato a un sospettato di reato, a darsi alla latitanza, è terribile. L'aspetto disdicevole dell'intera vicenda non è solo se il Premier ha effettivamente detto a Lavitola, oppure no, di darsi alla macchia, ma perché si intratteneva telefonicamente con un indagato dalla Procura. Vi sembra normale che il Premier abbia rapporti con sconvenienti personaggi, come Lele Mora, Giampaolo Tarantini, o Valter Lavitola? In Francia, Inghilterra, Germania, oppure Spagna, simili accadimenti non avrebbero mai potuto verificarsi. E gli altri scandali? Non mi sembra possibile che delle giovani donne disponibili a fornire prestazioni sessuali in cambio di denaro abbiano tanta facilità ad intrattenersi col Premier. Inoltre, chi può ancora credere alla sua estraneità, rispetto alla serie infinita di vicende processuali in cui è incappato nell'ultimo decennio? Soltanto la prescrizione ha evitato a Silvio Berlusconi di saldare il proprio conto con la giustizia. Noi comuni mortali non ci potremmo mai permettere a livello economico la perenne consulenza offerta dall'avvocato Niccolò Ghedini, altrimenti rischieremo di finire i nostri restanti giorni al ferreo regime alimentare di pane, e acqua.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Le tre "i" di Berlusconi

Alla scuola mancheranno tre "i" ed una "s"? Internet inglese informatica, ricordate la scuola delle tre "i" promessa da Berlusconi? Tra pochi giorni vedremo, ma intanto pare cancellata una cosa che c'era e forse non ci sarà più, "s" come sostegno.

MARCO LOMBARDI

L'articolo 8 e la libertà di licenziare

A quanti continuano ad asserire che lo sciopero generale indetto dalla Cgil sia stato inopportuno, evidenzerei un passaggio del maxi-emendamento alla manovra, su cui il Governo ha posto la fiducia, in materia proprio di contrattazione aziendale. "Fermo restando il rispetto della Costituzione, nonché i vincoli derivanti dalle normative comunitarie e dalle convenzioni internazionali sul lavoro, le specifiche intese di cui al comma 1", vale a dire i contratti sotto-

scritti a livello aziendale, "operano anche in deroga alle disposizioni di legge che disciplinano le materie richiamate dal comma 2 ed alle relative regolamentazioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro". Fra le suddette materie, spiccano: mansioni e inquadramento; contratti temporanei; orari di lavoro; modalità di assunzione; disciplina, trasformazione, recesso del rapporto di lavoro. In soldoni, se in base all'Intesa fra Confindustria e Sindacati di un mese fa, nella singola azienda, in deroga al contratto nazionale, ma sempre secondo procedure da questo stabilite, si poteva decidere in autonomia di sanzionare economicamente o degradare pro-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

-APPELLO AGLI ELETTORI
POVERI DI BERLUSCONI-ALMENO FATEVI
PAGARE PER
IL VOSTRO
SILENZIO.

MAURO BIANI 2011